



***Dalla ricerca all'azione
per la trasformazione
costruttiva dei conflitti***

Rapporto delle attività 2009

Centro Studi Difesa Civile
(Associazione di Promozione Sociale)
www.pacedifesa.org

CENTRO STUDI DIFESA CIVILE
Cod. Fisc. **97062390584**

Sede legale: **Via Della Cellulosa 112, 00166 Roma**
www.pacedifesa.org
roma@pacedifesa.org

Indice

Presentazione	pagina 4
Attività di ricerca	pagina 5
Pubblicazioni e ricerche	pagina 5
Attività di formazione	pagina 6
Formazione breve	pagina 6
Formazione superiore	pagina 7
Azioni per la trasformazione dei conflitti	Pagina 7
Iniziativa politico – culturali	pagina 7
Comunicazione e sensibilizzazione	pagina 9
Azione di sostegno alla società civile in aree di conflitto	pagina 11
Amministrazione e gestione finanziaria	Pagina 11
Pianta organica	Pagina 11

Presentazione

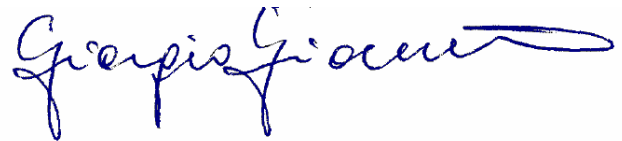
Dalla ricerca all'azione per la trasformazione costruttiva dei conflitti. Da molti anni questo è il motto che mette in luce come lavoriamo.

Nato nel 1984 da un piccolo gruppo di persone raccolte attorno all'ideale della nonviolenza e obiezione di coscienza e costituitosi formalmente nel 1988, nel 2002 il Centro Studi Difesa Civile diventa Associazione di promozione sociale. Come tale ha lo scopo di diffondere la cultura e gli strumenti operativi della prevenzione della violenza e della trasformazione nonviolenta dei conflitti nella società, a diversi livelli di aggregazione sociale operando a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

Il CSDC promuove ricerche sui temi della gestione costruttiva dei conflitti, delle alternative civili alla difesa militare e alle politiche di sicurezza dell'Italia e dell'Unione Europea. In campo formativo, il CSDC pianifica e attua corsi di formazione volti alla professionalizzazione degli operatori umanitari e dei mediatori di pace impegnati in situazioni di conflitto e *peacebuilding*. Il CSDC, inoltre, promuove e/o partecipa a iniziative politiche e campagne di informazione volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle potenzialità delle strategie di prevenzione e gestione costruttiva dei conflitti. Infine, il CSDC sostiene e contribuisce alle attività dirette di gestione nonviolenta dei conflitti realizzate da associazioni partner e reti nazionali e internazionali.

Il CSDC oltre ai contenuti cura particolarmente il metodo di lavoro, nell'ottica gandhiana che il seme è uguale all'albero.

Per il CSDC
Il Presidente Giorgio Giannini



Attività di ricerca e pubblicazioni

Pubblicazioni

I QUADERNI PER LA TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI

Nel corso del 2009 è proseguita la pubblicazione dei Quaderni del CSDC. La pubblicazione si propone come contenitore per **ricerche *policy-oriented***, formata da agili **strumenti conoscitivi** che possano contribuire all'**approfondimento di specifiche tematiche** e all'innovazione politica nazionale ed europea.

N.1.09 - VERSO UN CORPO CIVILE DI PACE - *Nonviolent Peaceforce in Sri Lanka* di Gabriella Chiani.

All'interno:

- Nonviolent Peaceforce e i suoi predecessori
- La specificità di Nonviolent Peaceforce
- Sri Lanka, le radici del conflitto
- Nonviolent Peaceforce in Sri Lanka
- Metodologie di intervento sul campo



Ricerche

Documento sulla sensibilità al conflitto nella cooperazione internazionale

Karl Giacinti e Bernardo Venturi hanno redatto per il *Centro interuniversitario di ricerca per la pace, l'analisi e la mediazione dei conflitti* (CIRPAC) di Siena una ricerca dal titolo "**La cooperazione internazionale nelle aree di crisi: esiste un contributo specifico ai processi di pace dell'approccio decentrato?**". Il documento (Pdf) ripercorre l'elaborazione concettuale che è avvenuta in questo campo fin dai primi studi e mette in luce le relazioni con le principali problematiche applicative. Non solo: lo studio è completato da due studi di caso, uno sulla cooperazione decentrata in Bosnia-Erzegovina e l'altro sugli aiuti umanitari in Sri Lanka a seguito del maremoto. Il documento è scaricabile in Pdf dal sito www.pacedifesa.org. Il tema della sensibilità al conflitto, infatti, è cruciale per la cooperazione internazionale e il CSDC cerca di approfondire e far conoscere questa tematica in Italia, dove è ancora poco nota rispetto ad altri paesi europei.

Nel sito del CSDC sono inoltre stati inseriti **vari contributi esterni**, come un resoconto dell'associazione "Operatori di Pace Campania" che ripercorre la "carovana di pace" realizzata da alcuni volontari tra luglio e agosto nei Balcani. Il documento di carattere collettivo vuole essere orientato all'azione per verificare la fattibilità di futuri interventi civili per la pace in questa area.

Attività di formazione

Formazione breve

Nel corso del 2009 il CSDC ha promosso le seguenti attività formative – in gran parte in partenariato con altre organizzazioni.

CORSO PER MEDIATORI INTERNAZIONALI DI PACE - BERTINORO 2009

Dal 26 al 29 novembre 2009 si è svolto presso il Centro Congressi di Bertinoro (Forlì) il corso per Mediatori Internazionali di Pace con l'obiettivo di fornire conoscenze di base e i primi strumenti alle persone interessate a studiare e sperimentare le modalità di soluzione nonviolenta dei conflitti. Il corso è stato realizzato dalla Associazione Locale Obiezione e Nonviolenza, Pax Christi, il Polo scientifico di Forlì della Università degli Studi di Bologna e diverse realtà associative tra cui il CSDC. L'iniziativa ha avuto il sostegno della Provincia di Forlì-Cesena, del Comune di Bertinoro, dell'Assessorato alle politiche sociali e cooperazione internazionale della Regione Emilia-Romagna.

SCUOLA DI POLITICA INTERNAZIONALE COOPERAZIONE E SVILUPPO (SPICES)

VOLONTARI NEL MONDO-FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario), in collaborazione con CARITAS Italiana ed UCSEI (Ufficio Centrale Studenti Esteri In Italia) e con il patrocinio della Pontificia Università Gregoriana, promuove dal 1991 la **Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo (SPICES)**. Luisa Del Turco, ha tenuto due lezioni sul tema "Prevenzione dei conflitti, peacebuilding e diplomazia popolare". Il CSDC ha inoltre collaborato a rinnovare il modulo "Educazione alla pace e alla mondialità della Scuola inserendo per il 2010 una lezione sui processi di pace e questione di genere.

FORMAZIONE ALL'INTERNO DEL PROGETTO INFO-EAS "INTERVENTI CIVILI DI PACE"

Il Ministero degli Affari Esteri ha finanziato alla fine del 2008 un progetto INFO-EaS per promuovere, far conoscere e formare sugli interventi civili di pace. Vari formatori del CSDC hanno collaborato direttamente agli eventi nel corso del 2009 di alta formazione regionale e nazionale e ai moduli formative nelle tenutosi nelle scuole dell'Emilia-Romagna e del Lazio.

PROGETTO "PERCORSI DI PACE"

Il progetto – promosso dal Forum provinciale per la pace, i diritti umani e la solidarietà internazionale, e finanziato dalla Provincia di Roma – ha visto coinvolti vari membri del CSDC negli interventi formativi nelle scuole. Nel corso dell'anno il CSDC ha partecipato regolarmente alle attività del Forum provinciale.

Formazione superiore (Università, centri di ricerca e formazione)

Il CSDC è partner in diversi Master e corsi universitari. Membri del CSDC, inoltre, hanno collaborato a corsi universitari, master e seminari tenuti in diverse Università e centri di ricerca italiani.

All'interno del *Centro*, inoltre, è possibile un confronto regolare sulle modalità e i contenuti delle attività di formazione. Questo permette ai formatori di misurarsi con propri colleghi, di scambiare buone prassi didattiche e di aggiornarsi sui contenuti, anche a partire dal lavoro svolto dal CSDC attraverso le reti italiane ed europee.

La linea teorica e culturale del CSDC ha attirato l'interesse di molti corsi post-universitari a carattere internazionalistico, tra questi ricordiamo quelli che hanno inserito nella programmazione didattica interventi di esponenti del CSDC e/o moduli a cura del CSDC:

Università di Firenze: Corso di laurea in Operatori per la pace;

Università di Roma la Sapienza: Dipartimento di Sociologia e Comunicazione;

Università di Roma III: Facoltà di Lettere, Master in "Educazione alla pace – cooperazione internazionale, diritti umani e politiche dell'UE (modulo del CSDC su "Democratizzazione e prevenzione dei conflitti violenti"); Facoltà di Scienze Politiche, Master in Politiche europee e cooperazione culturale;

Università di Pisa: Il CSDC è partner del Master in Gestione dei conflitti interculturali ed interreligiosi organizzato dal Centro Interdipartimentale in Scienze per la pace.

MASTER PER MEDIATORE/TRICE DEI CONFLITTI - OPERATORE/TRICE DI PACE: BOLOGNA - BOLZANO 2009

Il Master dell'Università di Bologna per mediatore/trice dei conflitti – operatore/trice di pace è stato realizzato insieme Formazione Professionale Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano, in convenzione con l'Università di Bologna, in collaborazione con la Fondazione Alexander Langer di Bolzano, il Centro Studi Difesa Civile di Roma e altre realtà associative, e con la partecipazione del Comando Truppe Alpine. Il Master – in origine corso professionale – è stato tra i primi in Italia nel suo genere e ha tra i partner privilegiati il Centro Studi Difesa Civile fin dalla sua prima edizione. Anche nel 2009 il CSDC ha partecipato con diversi docenti.

Azione per la trasformazione dei conflitti

Iniziative politico-culturali

CAMPAGNE E RETI

Il CSDC partecipa a diversi coordinamenti e campagne congiunte con altri enti (movimenti, associazioni, gruppi, imprese, partiti, istituzioni) con priorità per le iniziative delle organizzazioni no-profit che operano nel campo della gestione costruttiva dei conflitti. L'obiettivo è contribuire alla crescita qualitativa del lavoro e delle proposte attraverso la condivisione di risorse, esperienze e attività. La finalità è lo sviluppo del tessuto sociale costituito da vari soggetti che a vario titolo operano per la prevenzione della violenza e la costruzione di strumenti ad essa alternativi.

In questo senso, attraverso diverse iniziative politico-culturali, il CSDC si propone come risorsa a disposizione della società civile, ma anche delle Istituzioni statali e degli enti locali, per nuove politiche e strumenti di approccio al conflitto e alla trasformazione della violenza.

RETI LOCALI

Il CSDC ha partecipato ai lavori del **Forum provinciale per la pace**, i diritti umani e la solidarietà internazionale, e finanziato dalla Provincia di Roma.

RETI ITALIANE

TAVOLO INTERVENTI CIVILI DI PACE (TAVOLO ICP) E RETE DISARMO

Il CSDC partecipa al Tavolo ICP del quale è stato promotore dal settembre 2006 come interlocutore con le istituzioni nel dibattito che si è ravvivato sugli interventi civili in aree di conflitto. Nel corso del 2009 il *Centro* ha cercato di arricchire il

Il CSDC partecipa anche alla **Rete Italiana Disarmo**, in particolare attraverso la diffusione di notizie attraverso i propri canali di comunicazione o il sostegno di campagne e altre iniziative.

RETI EUROPEE

EUROPEAN NETWORK FOR CIVIL PEACE SERVICES - EN.CPS

Il CSDC aderisce dal 2002 alla Rete europea per i servizi civili di pace (EN.CPS), network di organizzazioni non-governative europee attive nell'ambito della prevenzione e gestione dei conflitti violenti attraverso la preparazione e/o l'invio di team di professionisti civili in zone di conflitto. **È l'unica realtà italiana insieme alla Fondazione Langer di Bolzano.**

Nella primavera 2009 il CSDC ha partecipato tramite Matteo Landricina al consueto meeting annuale di EN.CPS che quest'anno si è tenuto a Lillehammer, Norvegia. L'evento ha permesso alle trenta organizzazioni aderenti a EN.CPS di fare il punto sullo sviluppo degli interventi civili di pace nei diversi paesi europei, confrontare le situazioni nazionali e avviare nuovi progetti comuni (Per maggiori informazioni: www.en-pcs-org).

EUROPEAN PEACEBUILDING LIAISON OFFICE - EPLO

Il CSDC partecipa tramite EN.CPS alla piattaforma europea delle ONG del Peacebuilding (European Peacebuilding Liaison Office - EPLO). In questa veste, esponenti del CSDC hanno partecipato a eventi ed incontri di confronto con *decision-maker* europei.

Il CSDC partecipa inoltre a due importanti gruppi di lavoro di EPLO: Bernardo Venturi partecipa al gruppo *Development, Peace and Security* (sul legame tra Politiche dello sviluppo, della sicurezza e della pace), mentre Luisa Del Turco partecipa a *Gender, Peace and Security* (su politiche di pace e questioni di genere).

Grazie al lavoro sistematico della piattaforma EPLO, le istituzioni dell'Unione sono sempre più aperte all'idea del coinvolgimento delle ONG negli strumenti di intervento nei conflitti dell'UE come confermano diversi atti ufficiali del Parlamento, della Commissione e del Consiglio dell'UE (per ulteriori approfondimenti: www.eplo.org).

In EPLO non sono presenti organizzazioni italiane e la presenza del CSDC è l'unico modo diretto per portare il lavoro di questa piattaforma in Italia. Per questo, sulla base del lavoro e dei documenti di EPLO, il *Centro Studi* ha avviato diverse iniziative di informazione e sensibilizzazione delle istituzioni nazionali e dei rappresentanti italiani nelle istituzioni europee.

RETI GLOBALI

NONVIOLENT PEACEFORCE - NP

Il CSDC, membro fondatore di NP, è il referente italiano di Nonviolent Peaceforce in Italia, che sostiene e promuove anche attraverso una **campagna di sensibilizzazione e ricerca di sostenitori**. Verso la fine del 2009 la campagna è stata rilanciata per il terzo anno grazie al sostegno dell'otto per mille della chiesa Valdese. L'obiettivo di NP è la creazione di una forza di intervento non armata e nonviolenta pronta ad essere impiegata nelle zone di conflitto a sostegno e protezione della società civile locale. La forza di peacekeeping civile disarmato e nonviolento è composta da operatori di diverse provenienze culturali (lingua, cultura, religione, etnia, ecc.) questo perché Nonviolent Peaceforce vuole essere una "forza nonviolenta" autenticamente globale. Poiché la sfida che Nonviolent Peaceforce vuole vincere implica un forte mutamento culturale dell'opinione pubblica; oltre al sostegno di più di cento organizzazioni di tutto il mondo NP cerca anche quello di privati cittadini di ogni paese. L'obiettivo della campagna italiana è quello di sostenere il cambiamento culturale rafforzando la conoscenza di NP in Italia e allargando la rete di donatori, sostenitori, volontari e simpatizzanti.

GLOBAL PARTNERSHIP FOR PREVENTION OF ARMED CONFLICTS - GPPAC

Il CSDC è partner di questa rete globale per la prevenzione dei conflitti violenti dalla sua fondazione nel 2003. Il CSDC ha partecipato nel corso del 2009 attraverso il coordinamento europeo della partnership all'elaborazione di documenti e proposte presentate alle Nazioni Unite e ai governi nazionali (per approfondimenti www.gppac.org).

Iniziativa di comunicazione e sensibilizzazione

Il CSDC opera per migliorare la comunicazione tra istituzioni e società civile, per rendere efficaci gli interventi civili di prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti internazionali, ed in generale per la prevenzione della violenza a tutti i livelli di aggregazione sociale. La prospettiva di lungo periodo è di contribuire a costruire in Italia e in Europa una cultura della gestione costruttiva dei conflitti e la prevenzione della violenza.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Il CSDC dispone, per la propria comunicazione, dei seguenti strumenti principali:

- Il sito web **www.pacedifesa.org** è un punto di riferimento in Italia per chi si occupa di prevenzione dei conflitti, peacebuilding e politiche di pace in generale. Nel corso dell'anno è stato arricchito di nuovi contenuti e semplificato nelle modalità di aggiornamento.
- Indirizzario elettronico vasto e articolato.
- Newsletter telematica mensile "Pacedifesa". Dal 2003 il CSDC invia un bollettino informativo di circa 3/4 cartelle. "Pacedifesa" contiene, oltre alle informazioni riguardanti il CSDC, anche le informazioni che vengono segnalate da altre organizzazioni, reti, volontari, esperti, ecc. italiani e stranieri. Il foglio è disponibile al link www.pacedifesa.org/canale.asp?id=327. Nel corso del 2009 l'invio del bollettino è avvenuto ogni quattro mesi e ha presentato due innovazioni significative. Innanzitutto, sono state riprese e tradotte regolarmente varie notizie sull'operato di Nonviolent Peaceforce, in quanto come unici referenti italiani è un servizio utile per attivisti, studenti, ricercatori, ecc. Poi, si è dato spazio regolarmente a opportunità formative e

lavorative nel settore del peacebuilding, per facilitare percorsi formativi e professionali di chi legge "Pacedifesa".

- Vi sono poi diversi contatti con riviste del settore nonviolento e agenzie dell'informazione indipendente, come *Osservatorio Balcani – Caucaso, Reset o Affari Internazionali*.

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Il CSDC e i suoi esperti hanno partecipato a varie conferenze pubbliche ed eventi in diverse città italiane (Padova, Firenze, Bologna, Roma, ecc.) e a Bruxelles. A seguire gli esempi più significativi.

Convegno sulle donne nei processi di pace

Un convegno internazionale per rilanciare il dibattito italiano in una prospettiva internazionale. Questa la finalità del convegno sull'applicazione della **Risoluzione 1325 dell'Onu**. L'evento – organizzato dal CSDC insieme a Pangea ha avuto luogo il 10 dicembre nella Sala del Consiglio Provinciale di Roma. Tra i relatori anche Toiko Tønisson Kleppe e Ted Strop-von Meijenfeldt che fanno parte (tra gli altri) con Luisa Del Turco del gruppo di lavoro dell'*European Peacebuilding Liaison Office (EPLO)* sulle questioni di genere.

Seminario su Nonviolent Peaceforce (NP) a Roma

Gabriella Chiani, operatrice in Sri Lanka con NP nel seminario tenutosi a Roma presso l'Università di Roma Tre il 23 ottobre scorso in collaborazione con il Master in Educazione alla Pace. Un'occasione per capire in presa diretta cosa significa operare con le popolazioni locali per favori processi di pace.

Tavola rotonda sulle missioni civili dell'Unione Europea

Si è svolto il 4 e 5 novembre il convegno dal titolo "**L'Italia nelle missioni civili dell'Ue. Crescita e prospettive**" promosso dall'*Istituto Affari Internazionali (IAI)* e dal Ministero degli Affari Esteri. Il CSDC ha preso parte all'iniziativa e ne ha apprezzato la valorizzazione di un tema di politica estera tanto importante quanto ancora poco conosciuto in Italia, nonostante l'Italia stessa sia tra i maggiori contribuenti. Allo stesso tempo, ha notato come sia cruciale un coinvolgimento maggiore di soggetti non-governativi che, come mostrato nell'esperienza di altri paesi europei, può migliorare l'*expertise* delle missioni. Per questo, dalla fine del 2009 ha lavorato insieme allo IAI alla preparazione di una Tavola rotonda che si è svolta il 25 febbraio 2010 col titolo "L'Italia nelle missioni civili dell'Ue: quale ruolo per le organizzazioni della società civile?". L'evento, per la prima volta, ha messo intorno allo stesso tavolo operatori non governativi, ricercatori, formatori e alti funzionali del MAE.

Eventi in Italia e a Bruxelles della campagna per un'Europa di pace

Il CSDC, rappresentato da Matteo Landricina e Graziano Tullio, ha partecipato, tra lunedì 12 e giovedì 15 ottobre 2009, agli incontri conclusivi della prima fase della campagna "**Europa, vota per la pace!**" a Bruxelles, promossa dal Forum ZFD e da Np Europa assieme alla rete En.cps. Le prime giornate hanno visto svolgersi seminari, incontri e dibattiti tra le oltre 100 persone e le associazioni aderenti alla campagna giunti da tutta Europa per questa grande iniziativa di sensibilizzazione politica, che è stata il culmine di una campagna che ha visto svolgersi tra il 2008 e il 2009, anche da parte del Csdc, un'azione di mailing decentrato e di lobbying ai candidati alle elezioni europee prima, e agli europarlamentari eletti più interessati alle questioni estere e di sviluppo poi, per avvicinarli alle posizioni delle associazioni per la pace.

Nella giornata del 14 ottobre, si è tenuto l'incontro con i membri dei principali gruppi parlamentari europei. I rappresentanti della coalizione di associazioni hanno consegnato all'europarlamentare Corina Cretu, vicepresidente della Commissione per lo sviluppo ed ospite dell'evento, le oltre 5 mila firme di chi ha aderito all'appello su internet a sottoscrivere le proposte della campagna. Le proposte della coalizione riguardavano: **1. la creazione di un direttorato europeo per il peacebuilding; 2. un dialogo più strutturato tra società civile ed istituzioni europee in materia di politiche di pace; 3. la creazione di un Servizio civile europeo di pace.**

Il lavoro di lobbying ha portato come risultato, oltre all'azione di sensibilizzazione generale e all'attività *di networking* e di crescita politica, la presentazione di alcuni emendamenti da parte del gruppo Verde all'Europarlamento che raccoglieva le proposte della società civile, di cui uno non è stato approvato solo per pochissimi voti. La campagna è poi proseguita concentrandosi sulla richiesta di un Servizio Civile di Pace Europeo, con il documento "Towards a European Civil Peace Service", scritto a quattro mani da Alessandro Rossi (NP) e Jochen Schmidt (Forum ZFD), che è stato adottato dalla rete EN.CPS come bozza ufficiale di lavoro e di advocacy durante l'ultimo incontro a Lione nel 2010. Per maggiori informazioni consultare il sito <http://www.civilpeace.eu>.

Intervento di Giorgio Giannini a Casalecchio di Reno, Bologna

Il 13 ottobre si è tenuto a Casalecchio di Reno in provincia di Bologna la conferenza-dibattito con Giorgio Giannini dal titolo "Difesa civile non armata e nonviolenta: un'alternativa alla difesa militare". L'evento si è svolto presso la Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani, 8 grazie anche al lavoro svolto dallo storico socio Vittorio Pallotti. Il CSDC collabora anche con il Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale (CDMPI) al quale sono stati donati da Giorgio Giannini molti manifesti storici.

Azione di sostegno alla società civile in aree di conflitto

Il CSDC opera concretamente per sostenere le comunità che in diverse parti del mondo si battono contro la guerra e per una pace giusta, informando e sensibilizzando l'opinione pubblica sul lavoro degli operatori di pace sul terreno. Promuovendone direttamente le attività presso il grande pubblico con campagne di raccolta fondi e sensibilizzazione oltre che presso le istituzioni e gli esponenti politici nazionali ed europei. Partecipando alle iniziative di altre organizzazioni e favorendo la costruzione di reti di supporto.

INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ DI PACE DI SAN JOSÈ DE APARTADO

Anche nel 2009 il CSDC ha sostenuto la Comunità di Pace di San Josè de Apartadó, attraverso la pubblicizzazione e disseminazione delle informazioni spesso drammatiche che i volontari in Colombia ci hanno segnalato. In questo contesto, il CSDC ha portato avanti il suo impegno nella Rete di Solidarietà alle Comunità di Pace composta da organizzazioni della società civile e enti locali. Il Centro Studi Difesa Civile ha partecipato all'assemblea annuale della Rete italiana di sostegno alle Comunità di Pace e ha sostenuto i percorsi di resistenza civile e nonviolenta dei contadini colombiani.

Tra le iniziative di sostegno e solidarietà del 2009, in occasione della visita ufficiale del presidente della Colombia Alvaro Uribe Veléz a Roma, avvenuta il 30 aprile, il Comitato italiano di solidarietà con il popolo colombiano, di cui fa parte anche Colombia Vive!, ha presentato un appello per la pace e i diritti umani rivolto ai governi italiano e colombiano, all'UE, agli organismi per i diritti umani e alla comunità internazionale nel suo complesso. L'appello chiede tra l'altro all'Europa di sospendere la vendita di armi e l'aiuto militare alla Colombia, e di

condizionare la cooperazione e gli accordi commerciali con la Colombia al rispetto dei diritti umani.

NONVIOLENT PEACEFORCE (NP) E I PROGETTI DI PEACEKEEPING CIVILE

Nel 2009 è proseguito l'impegno di sostegno del Csdc agli sforzi di NP nelle missioni sul campo Sri Lanka e nelle Filippine, e nell'esplorazione di nuove zone d'intervento (Sudan e Caucaso) attraverso attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in Italia e di diffusione del lavoro di NP tra sostenitori e simpatizzanti. Con questo scopo sono stati tradotti e diffusi diversi rapporti, relazioni e testimonianze dalle missioni sul campo. Il CSDC ha continuato a tenere informato il pubblico di lingua italiana sulle attività di mantenimento nonviolento della pace di NP con la specifica rubrica del Bollettino Pacedifesa, tramite il sito www.nonviolentpeaceforce.it, tramite il canale di YouTube (www.youtube.com/campagnanp) dedicato alla campagna, e attraverso incontri faccia-a-faccia con operatori sul campo come quello di cui sopra, svoltosi il 23 ottobre 2009 presso la Terza Università di Roma con Gabriella Chiani, *peacekeeper* della missione di NP in Sri Lanka, nel contesto del Master in Educazione alla Pace. Frutto della collaborazione tra il CSDC e Gabriella Chiani è stato anche la pubblicazione del già citato Quaderno Pacedifesa dedicato all'esperienza di NP in Sri Lanka, e l'intervento della stessa, assieme a Guido Gabelli, Il 27 febbraio 2009, al seminario "Operatori di Pace in Azione!" di Firenze in diretta video dallo Sri Lanka.

Amministrazione e gestione finanziaria

Il Bilancio – redatto grazie alla collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato di Roma (CESV) – è stato approvato all'Assemblea Annuale dei soci tenutasi a Roma il 20 giugno 2010.

Pianta organica al 31.12.2009

Consiglio direttivo	Luisa Del Turco, Fabio Fioretti, Matteo Landricina, Valentina Pinna, Giorgio Giannini, Bernardo Venturi.
Presidente Direttore	Giorgio Giannini Bernardo Venturi

**Rapporto delle attività
2009**

**Centro Studi Difesa Civile
(Associazione di Promozione Sociale)
www.pacedifesa.org**